

ASSOCIAZIONE GENERALE
COOPERATIVE ITALIANE
AGCI AGRITAL

CONFEDERAZIONE COOPERATIVE
ITALIANE
FEDERCOOPESCA

LEGA NAZIONALE
COOPERATIVE E MUTUE
LEGA PESCA

Via A. Bargoni, 78 - 00153 Roma
Tel. 06.583281 - Fax 06.58328350

Via Torino, 146 - 00184 Roma
Tel. 06.48905284 - Fax 06.48913917

Via A. Guattani, 9 pal. B - 00161 Roma
Tel. 06.4416471 - Fax 06.44164723

Roma, 14 Luglio 2011

COMUNICATO STAMPA

Pesca: approvata dalla Commissione Europea la proposta di Riforma Damanaki della PCP

*Forti preoccupazioni della cooperazione italiana che si appella al Parlamento Europeo e al
Ministro Romano*

Con il voto unanime da parte del Collegio dei Commissari, la proposta di riforma della PCP targata Damanaki, presentata ieri alla stampa e al Parlamento Europeo, inizia il confronto formale con gli Stati Membri e il Parlamento Europeo per arrivare in Consiglio dei Ministri a metà 2012 ed entrare in vigore dal 1 gennaio 2013. Lanciata su 3 parole d'ordine, sostenibilità, efficienza e coerenza da parte della Commissaria, la proposta parte da un consolidato pregiudizio sull'andamento della pesca europea, dal fallimento dell'attuale PCP ed ignorando la scarsità di dati scientifici su molti stock e i segnali di ripresa per alcuni di essi postulando un generalizzato stato di sovrasfruttamento degli stock e scartando a priori l'opzione di non apportare modifiche sostanziali al settore. I principali ingredienti della ricetta, che non recepisce alcuna delle tante critiche espresse durante la fase di consultazione, comprendono la definizione della cattura massima sostenibile per tutti gli stock da raggiungere entro il 2015 quale obbligo legale, un decentramento del processo decisionale a livello regionale della micro gestione tecnica verso enti regionali non meglio definiti, l'inserimento di concessioni individuali trasferibili di pesca (solo a livello nazionale) per imbarcazioni da 12 metri in su - che rimarrebbe l'unico parametro identificato della piccola pesca - e comunque per tutte le barche con sistemi di pesca a traino e il bando dei rigetti in mare con obbligo di sbarco di tutto il prodotto non commercializzabile. *“La proposta contiene diversi lati oscuri sia sul piano giuridico (decentramento) sia sulla effettiva praticabilità operativa (sbarco dei rigetti), presenta inoltre aspetti che rischiano di far implodere e snaturare la struttura della nostra pesca (concessione trasferibile) secondo un approccio con pochi fondamenti scientifici, con un'evidente ambizione di raggiungere un obiettivo politico sulla pelle dei pescatori”* dichiarano i Presidenti delle tre organizzazioni, Agci Agrital, Federcoopescas-Confcooperative e Legapesca, G. Buonfiglio, M. Coccia e E. Iani, *“La totale mancanza di valutazioni di impatto e di contestuale presentazione di proposte sulle misure sociali di accompagnamento per una riforma che punta ancora una volta ad una significativa compressione del settore è inaccettabile. Ci appelliamo quindi al Parlamento Europeo e al Nostro Ministro affinché la proposta subisca nel suo iter sostanziali modifiche ed assicuri la sopravvivenza del settore già minacciato da numerosi fattori di crisi che troverebbero aggravati e non soluzioni nella attuazione della riforma proposta”*.